

• VEGLIA MISSIONARIA

Sabato prossimo, 26 ottobre, alle 20.45, durante la Veglia per la Giornata Missionaria, il nostro Arcivescovo consegnerà il crocifisso a laici e consacrati che partiranno presto per terre di missione in tutto il mondo e accoglierà sacerdoti e religiose arrivati da poco da tutte le parti del mondo. La partecipazione alla veglia è libera.



• GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA

Domenica prossima la nostra Diocesi Ambrosiana celebra la Giornata Missionaria.

Oltre che con la preghiera, le nostre comunità saranno impegnate a sostenere il mandato missionario della Chiesa anche raccogliendo fondi per sostenere le comunità in terra di missione.

In ogni parrocchia saranno organizzati, con diverse modalità, i mercatini per finanziare le attività missionarie.

• GENITORI PREADOLESCENTI

In vista della ripresa degli incontri per preadolescenti, i loro genitori sono invitati ad un incontro di presentazione del cammino di quest'anno. L'appuntamento è per venerdì 25 ottobre, alle 21.00 presso l'oratorio di Rancate, in via Vismara 6.

• INCONTRO PRIMO ANNO DI CATESCHISMO

Domenica prossima prende avvio il cammino di catechismo per i ragazzi di seconda elementare. L'appuntamento è per le 14.30 presso l'oratorio di Rancate, in via Vismara, 6. Agli incontri del primo anno è prevista la presenza dell'intera famiglia, genitori e fratelli. Il percorso del primo anno, infatti, è volto a far entrare tutto il nucleo familiare nella scoperta o riscoperta del dono della fede.



VITA DELLA COMUNITÀ

- Con gioia la nostra Comunità Pastorale accoglie i piccoli ENEA IELPO e BRANDO MOTTA che in questa domenica celebrano il loro Battesimo a Tregasio.
- Affidiamo a Dio, padre di tutti, l'anima della nostra sorella LUIGIA COMI vedova VERTEMATI di Triuggio, che in questa settimana ha terminato il suo pellegrinaggio terreno.



L'INFORMATORE
della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVII- N. 8 Periodico
20 ottobre 2024

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor M. Rosario (Sup)
348-6980757
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

DOVE ABITA DIO?

L'universo non può contenere la grandezza di Dio; eppure, l'uomo ha sempre preteso di costruire edifici che lo racchiudessero e, quasi, lo imprigionassero. Dai grandi templi egizi o greci, al superbo tempio di Salomone che Gesù frequenta, fino alle splendide basiliche che gareggiano in altezza e ampiezza l'una con l'altra.

Eppure, Dio non sta lì. O, per meglio dire, non sta solo lì. Può darsi che di sfuggita vi possa capitare di trovarlo in un luogo sacro; potreste incrociarlo anche in un momento di intensa spiritualità. Ma l'unico luogo certo in cui riuscire a incontrarlo è la strada lungo la quale seguirlo.

Solo ascoltando la sua voce e seguendo i suoi passi, infatti, noi siamo raggiunti da Dio, abbracciati da Lui e custoditi da Lui. La vera Cattedrale non è fatta di pietre o mattoni, non si erge verso il cielo. La vera Cattedrale è il cielo che ci avvolge e ci consola; è la fede che fa posto nel nostro cuore alla sua presenza e alla sua parola. La cattedrale è l'universo intero che non contiene Dio ma che Dio contiene interamente.



GLI IMPERDIBILI SETTE

Il Matrimonio nasce con una duplice origine: quella naturale – che deriva dalla creazione – e quella soprannaturale – che deriva invece dalla grazia. Questa duplice provenienza rende sufficiente la struttura stessa del Matrimonio, senza esigere ulteriori riti, gesti che non siano supplementari o esplicativi. Ecco perché la Materia, la Forma e il Ministro del Sacramento sono già compresi nella naturale prassi del matrimonio. La Materia del Sacramento è l'atto del consenso espresso davanti ai testimoni e al sacerdote che fungono tutti da testimoni. I Ministri del matrimonio, infatti, sono gli stessi sposi che, scambiandosi il consenso, sanciscono il patto nuziale pieno e irrevocabile. Non è il sacerdote che li sposa; egli si limita ad accogliere il consenso manifestato; piuttosto essi stessi "si sposano". La forma, infine, è la formula pronunciata nel consenso stesso che deve contenere tutti gli elementi necessari per la validità del Sacramento stesso. Tutta la restante parte della liturgia è esplicativa o supplicativa. Ovvero è occasione per esplicitare ciò che ha fatto il Sacramento (come, ad esempio, la benedizione e lo scambio degli anelli); oppure è intesa a benedire e chiedere benedizioni per i nuovi sposi, per la nuova famiglia che si è venuta a creare e per il futuro di questa (è il caso della benedizione impartita subito dopo il rito nuziale).



IL SEGNO SACRO

La Liturgia delle Ore è sostanzialmente basata su testi del Primo Testamento, in particolare sui Salmi e su qualche altro brano profetico o sapienziale di lode. Può sembrare strano che la Chiesa nata dalla Pasqua di Gesù rivolga lo sguardo ancora a parole e formule "vecchie". Molti hanno proposto di sostituire questi testi con preghiere moderne, con parole contemporanee. I Salmi e tutta la Scrittura in generale, però, hanno un linguaggio antico ma non sono parole superate. Nella loro essenza sono quanto di più contemporaneo possa dirsi perché parlano dell'essenza dell'uomo che, nel corso dei secoli, rimane intimamente uguale a se stesso.

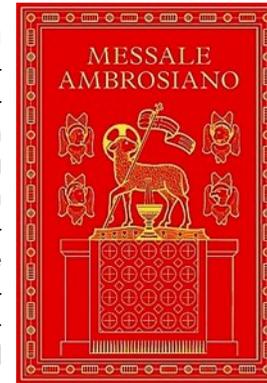
Il senso cristiano dei testi antichi è individuabile anche grazie al commento che introduce ogni salmo o cantico tratto dal Nuovo Testamento o da un Padre della Chiesa. La Parola è, infatti, aperta a raccogliere tutto il mistero dell'uomo e di Cristo, il Figlio dell'Uomo. Noi, i salmi, li preghiamo da cristiani e non pensiamo tanto al significato storico che quelle parole potevano avere per un ebreo di secoli fa, ma quello attuale per un discepolo di Gesù che vive i medesimi atteggiamenti spirituali.



PERCHÉ UN NUOVO MESSALE?

don Damiano

Gli amanti della tradizione certamente mugugneranno un po' davanti alla notizia di un nuovo, ennesimo, Messale Ambrosiano, dopo quello promulgato dal Cardinale Colombo nel '76 e la sua revisione voluta dal Cardinale Martini nel 1990. Che bisogno c'è di un nuovo messale? Intanto c'è bisogno di un messale; ovvero un libro ufficiale che guidi la preghiera di ogni comunità nello stesso modo, con le stesse parole e con la stessa scansione temporale. La Messa che celebriamo ogni giorno nelle nostre quattro parrocchie è la medesima che viene celebrata in tutte le chiese dove vige il rito ambrosiano, dal Duomo all'ultima cappelletta della Val Cavargna (andate a cercare dove si trova!). Questo fa risuonare la nostra preghiera con una voce sola e un solo cuore, come se fossimo un'unica assemblea liturgica. Se, invece, ciascuno pregasse con le proprie parole, con i propri gesti, con i propri gusti potremo godere di maggiore fantasia ma non di altrettanta comunione. A meno di cinquant'anni dalla prima edizione (che, dopo il Concilio, compiva il grande balzo dal latino all'italiano) molti elementi sono intervenuti a suggerire la necessità di ripensare radicalmente il testo della preghiera comune e non limitarsi a una semplice revisione, come fu la versione del 1990. Innanzitutto, con la promulgazione del Lezionario nel



2008 (il testo che contiene le letture delle celebrazioni) la scansione dell'anno liturgico è stata notevolmente cambiata e ricostruita attorno ai tre grandi momenti della salvezza: il tempo dell'Incarnazione (dall'Avvento all'Epifania), quello della Redenzione (Quaresima e Pasqua) e quello del tempo dello Spirito (Pentecoste e Martirio). Di fatto si è creata una sfasatura tra le scansioni dei due libri che ora vengono riconciliate. In secondo luogo, in questi cinquant'anni la nostra Chiesa locale ha avuto la grazia di numerosi esempi di santità che hanno arricchito il calendario liturgico a cui finora ha sopperito la pubblicazione di successive addende. Il nuovo messale ricomprende tutti i nuovi santi e beati e armonizza le memorie e le feste nel calendario. Da ultimo, negli ultimi anni, il rito della Messa ha visto diversi aggiornamenti nel contenuto – più ricco – e nella forma adeguando il linguaggio delle orazioni e delle preghiere a una traduzione più corretta (ad esempio nel Padre nostro o nell'inno del Gloria). Tutti queste modifiche, aggiornamenti, integrazioni hanno suggerito la via di una nuova edizione che armonizzasse le variazioni in un corpo coerente e di immediato utilizzo. Da qui nasce questo strumento per la preghiera delle nostre comunità dove il sacerdote, che proclama le orazioni, prega a nome di tutta l'assemblea e in comunione con il Vescovo che ha consegnato il libro liturgico alla sua Diocesi.

Più che un libro, il Messale è uno spartito attraverso il quale ogni comunità intona un canto di lode al Signore e lo fa interpretando e adattandolo al timbro del proprio respiro e al battito del proprio cuore .